



Sfruttando la miseria, come i contrabbandieri portano le persone in Europa

Roma, 25 aprile 2017 - Con oltre un milione di migranti che arrivano sulle sponde greche e italiane l'anno scorso, si stima che le reti di contrabbando di persone hanno fatto più di 4 miliardi di euro dalle loro attività criminali. La maggior parte dei profitti dei migranti di contrabbando sono utilizzati da organizzazioni criminali per finanziare altre imprese illecite, come la vendita di droghe e armi illegali.

Di seguito riportiamo i fatti chiave sui due percorsi principali utilizzati dalle bande criminali per imbrogliare le persone, spesso in condizioni deprecabili, in Europa.

Itinerario mediterraneo orientale

Il percorso mediterraneo orientale è utilizzato dai migranti che attraversano la Turchia alle isole greche dell'Egeo. L'anno scorso questo passaggio ha visto enormi pressioni migratorie, con il confine marittimo greco con la Turchia che costituisce il punto di passaggio principale per l'UE. Più di 870.000 migranti sono arrivati sulle isole greche nel 2015.

Ci sono molteplici reti di contrabbando che operano lungo la via orientale del Mediterraneo che facilitano l'attraversamento del mare anche se l'Egeo. Ognuna di queste reti controlla un'area di partenza specifica.

Le reti criminali che servono centri specifici in Turchia (Izmir, Bodrum e Istanbul) sono organizzati in modo molto efficiente. Reclutano i migranti e organizzano il trasporto verso i punti di partenza sulla costa. Le reti tendono anche a servire nazionalità specifiche (siriani, afgani, pakistani o Bangladesh). Oltre all'organizzazione dell'incrocio marittimo, i contrabbandieri forniscono ai migranti informazioni sui processi di asilo in diversi Stati membri dell'UE e li vendono documenti falsi. La domanda più alta è per i passaporti siriani, le carte d'identità, i certificati di nascita e le autorizzazioni di soggiorno.

Molti siriani usano i social media per prepararsi ai loro viaggi e sono ben informati sulle tasse di contrabbando. Ciò consente loro di negoziare prezzi più bassi. Al

contrario, gli afgiani, i pakistani e gli iraniani spesso organizzano i loro viaggi nei loro paesi di partenza, pagando i contrabbandieri per tutto il viaggio attraverso la Grecia e successivamente alla loro destinazione finale in Europa.

Per alcuni migranti i prezzi offerti dai contrabbandieri sono troppo alti. Secondo l'intelligenza raccolta da Frontex ci sono casi in cui i migranti (soprattutto Pakistanici e afgiani) organizzarono il mare attraversando se stessi senza contare su facilitatori.

Il viaggio in mare da Turchia alle isole greche si svolge principalmente su imbarcazioni di gomma, ma talvolta anche su grandi navi da pesca o per il tempo libero.

La distanza tra la costa turca e le isole greche può essere di appena 4 miglia nautiche (7,5 km) come nel caso di Chios, o 5,4 miglia nautiche (10 km) come nel caso di Lesbo. Sebbene questa distanza potrebbe essere breve, con condizioni meteorologiche instabili e barche sovraffollate e incalcolabili, il numero di vittime è elevato.

Secondo le testimonianze dei migranti, i contrabbandieri inviano i migranti verso la Grecia, nonostante le condizioni meteorologiche difficili, che portano a molte tragedie in mare. Frontex ha trovato prove di sconti che sono stati offerti a coloro che sono disposti a viaggiare in condizioni maltempo. Le imbarcazioni di gomma di circa otto metri di lunghezza normalmente trasportano da 40 a 60 migranti.

Ma le imbarcazioni in gomma non sono l'unico mezzo di trasporto offerto dai contrabbandieri - questi ultimi utilizzano anche yacht in grado di trasportare fino a 60 migranti per trasportarli direttamente dalla Turchia in Italia. Il viaggio è speso in condizioni migliori, ma è anche molto più costoso e più lungo: il costo medio per una famiglia a bordo di un tale yacht è di circa 10 000 EUR e può richiedere fino a una settimana. I contrabbandieri, che sono stati coinvolti in diversi incidenti di ripresa per resistere agli arresti, sono generalmente a bordo di tali navi.

Il percorso dalla Turchia alle isole greche (Lesbos, Samos e Chios) viene utilizzato principalmente dai cittadini siriani, afgiani e iracheni. Partono dai loro paesi attraverso percorsi e punti di transito diversi.

Molti cittadini siriani attraversano la frontiera siriana con la Turchia con l'aiuto di contrabbandieri. Altri hanno viaggiato in Libano via Masnaa e poi prendono un traghetto o un aereo in Turchia, poiché le connessioni marittime e aeree tra la Siria e la Turchia sono state chiuse da oltre un anno. Tuttavia, con i requisiti per i visti introdotti nel gennaio 2016 dalla Turchia per i siriani che arrivano da un paese diverso dalla Siria, adesso si prevede che un numero maggiore di persone andranno a terra.

Nella prima metà del 2015 quasi il 50 per cento dei cittadini siriani che hanno raggiunto la Grecia in mare erano stati residenti in Turchia per alcuni mesi o anni prima della loro partenza. Da luglio 2015 sempre più i siriani partirono direttamente dalla Siria, dalla Turchia all'Europa.

Molti cittadini afgiani (soprattutto dal gruppo etnico Hazara) partono dall'Iran. Persecuted in Afghanistan da gruppi estremisti sunniti su motivi religiosi molti Hazaras (musulmani sciiti) fuggirono verso l'Iran vicino. Tuttavia, negli ultimi due

anni il governo iraniano ha cambiato la propria politica verso gli afgani e ha reso sempre più difficile la loro permanenza e lavorazione in Iran legalmente. Impossibile tornare in Afghanistan, molti decidono di partire per l'UE. I migranti più ricchi acquistano un biglietto aereo a Istanbul, altri si muovono attraverso le coste attraversando il confine di terra montuosa in Turchia.

La maggioranza dei cittadini iracheni arriva sulle isole greche dalla parte settentrionale o centrale dell'Iraq; Raggiungono la Turchia legalmente, poi si recano alla costa occidentale per trovare una rete di contrabbando per facilitare il loro viaggio attraverso il Mar Egeo. Tuttavia, la recente modifica della politica turca nei confronti degli iracheni (la Turchia non concede loro venti di 30 giorni nei punti di attraversamento delle frontiere) potrebbe scoraggiare alcuni migranti a viaggiare su questa rotta o a cercare assistenza da contrabbandieri.



Equipaggio della barca pattuglia costiera svedese KBV 477 hanno catturato persone sospette di effettuare i tragheggiatori fuori Lesbos

Africa e Medio Mediterraneo

Negli ultimi anni le reti di contrabbando sono diventate meglio organizzate e interconnesse. In alcuni casi, il pericoloso incrocio dall'Africa sub-sahariana in Europa richiederebbe mesi, o addirittura anni, con i migranti sottoposti a rapina, schiavitù, lavoro forzato, stupri e torture.

Ora l'attraversamento dei percorsi terrestri in Africa può durare solo un paio di settimane, ma i rischi per la sicurezza degli immigrati rimangono estremamente alti.

Nel 2015, il cammino dalla Libia all'Unione Europea è stato utilizzato principalmente dai migranti provenienti dal Corno d'Africa e dai paesi dell'Africa occidentale.

La caratteristica delle reti di contrabbando in Libia è la proliferazione di attori, che vanno dai comuni cittadini libici che offrono i loro servizi ai migranti, ai militanti e agli ufficiali di polizia. A causa dell'attività sempre più redditizia del traffico di migranti in mare, l'attraversamento è diventato ancora più rischioso per i migranti quando le reti iniziano a competere tra loro, il che a loro volta influenza la sicurezza degli immigrati: i migranti parlano di crudeli e aggressivi I contrabbandieri costringono un maggior

numero di persone alle barche di gomma, spesso a pistola, per spremere più soldi da ogni viaggio.

La catena logistica del contrabbando richiede un elevato grado di organizzazione, suggerendo il coinvolgimento di persone con esperienza nell'esecuzione di operazioni su larga scala.

Il viaggio in tutto il continente africano è una donna estenuante che per molti coinvolge un pericoloso deserto che attraversa un camion aperto, accelerando per evitare le autorità ei criminali. È impossibile calcolare il numero di persone che non sopravvivono a questo viaggio ma è probabilmente molto alto. Su questo percorso particolare, i gruppi di contrabbando spesso tendono a servire le gambe specifiche del viaggio.

Al contrario, il percorso dall'Eritrea sembra essere controllato da una rete sofisticata che gestisce l'intero viaggio, partendo dall'Eritrea attraversando il Sudan e poi in Libia. Ciò *significa che il pagamento è effettuato* sulla stessa rete, di solito *utilizzando il sistema Hawala* - un modo informale di trasferire fondi in base al codice d'onore operativo al di fuori dei canali finanziari tradizionali. *Hawala è utilizzato principalmente* in Medio Oriente, nel Nord Africa e nel Corno d'Africa e si basa su una rete di mediatori.

Un altro gruppo di persone che lasciano le coste libiche sono lavoratori migranti e imprenditori che hanno vissuto in Libia negli ultimi anni, come i Bangladeshi che hanno lavorato per progetti di petrolio e gas. Temendo il crescente livello di violenza e vedendo le condizioni di vita drammaticamente deteriorate, molti decidono di fare il pericoloso viaggio in Italia, utilizzando le reti di contrabbando in Libia per attraversare il Mediterraneo.

L'assenza virtuale della legalità in Libia dopo la caduta di Muammar Gheddafi nel 2011 sembra aver creato condizioni operative quasi perfette per le bande criminali. Come una nazione musulmana relativamente ricca, la Libia era un paese di destinazione in proprio per i lavoratori provenienti da tutto il mondo. Molti di questi, ancora residenti in Libia, hanno trovato nuovi lavori come "reclutatori", che hanno collegato tra le bande criminali controllate dalla Libia e con i migranti che sarebbero stati versati nel paese.

I tentacoli delle bande si estendono profondamente nell'interno libico. Frontex ha individuato due rotte principali terrestri a Tripoli. La parte orientale, che porta da Somalia, Etiopia, Eritrea e Sudan verso Al Kufrah nel deserto orientale libico, è la più alta organizzazione. La via occidentale, da Mali, Nigeria e Niger fino a Tripoli via Qatrun e Sabha, è più informale con linee di autobus regolari utilizzati dai migranti per raggiungere il Niger (Agadez). In entrambi i casi, però, la gamba libica del viaggio è gelosamente controllata da militanti locali, i cui ranghi sono stati gonfiati da ex soldati del regime di Gheddafi.

Ruolo dei social media

Le informazioni in linea hanno un effetto immenso sul contrabbando migrante. I social media sono uno strumento popolare utilizzato dai contrabbandi di reti per

pubblicizzare i loro servizi e dai migranti stessi per raccogliere informazioni sul viaggio in avanti e per contattare amici e parenti. Per molte persone che fuggono dalla guerra o dalla persecuzione, il loro smartphone è uno dei loro oggetti più preziosi.

Le pagine di Facebook sono generalmente gestite da intermediari e assomigliano alle agenzie di viaggio, con foto, informazioni sul prezzo e sulla rotta e suggerimenti utili per il viaggio. Includono valutazioni di facilitatori di fiducia, percorsi migliori, paesi da evitare, nonché una lista nera di contrabbandieri.

Quello che è molto caratteristico è che queste pagine appaiono rapidamente e scompaiono altrettanto velocemente, rendendole difficili da tenere traccia. Sono utilizzati principalmente da siriani tech-savvy e sono scritti in arabo.

Le pagine di Facebook offrono anche documenti falsi in vendita, pubblicizzandosi come agenzie di viaggio di solito con sede in Turchia.

Le persone che pubblicizzano i loro servizi sui social media sono consapevoli dei rischi e operano su piattaforme multimediali multiple. In genere usano applicazioni come Facebook, WhatsApp e Viber per discutere dettagli e dettagli della finanza dell'operazione di contrabbando.